

ALIMENTAZIONE E SALUTE: DUE TERMINI INSCINDIBILI

Come si nutre oggi un cittadino italiano

Domani la Giornata mondiale della sanità — L'educazione alimentare va bene, ma l'essenziale è eliminare la fame che colpisce troppe persone

Fra le antiche usanze della Cina, una almeno vorremmo che fosse conservata, dei tanti barocchi costumi travolti in quattrocento anni, come il costume del mandarino che si veste di seta e di broccato, e che, in un'occasione, si fa il bagno di fango. Le famigliole, infatti, pagavano il loro dottore con un stipendio fisso, che era corrisposto con regolarità fin tanto che tutti erano sani; quando uno solo dei familiari si ammalava, lo stipendio veniva sospeso finché guariva, avvenuta, il compito del medico, come dovrebbe essere ovunque, non era tanto quello di intervenire per riparare i danni prodotti dalla malattia, quanto quello di vegliare sulla salute e di evitare nuove malattie.

Tutta la moderna medicina, anche se il modo di pagare i medici è di solito meno simpatico della vecchia consuetudine cinese, è orientata nel resto verso una tempestiva prevenzione, più che a interventi tardivi, come sul processo morboso. Con questo intento agiscono, o dovrebbero agire, gli organi preposti alla sanità pubblica; e con questo intento ogni anno l'O.M.S., e la F.A.O. (Organizzazione mondiale della sanità e Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura) promuovono la «Giornata mondiale della sanità».

La data prescelta, questa volta, è il 7 aprile, e il tema di cui si parlerà domani in tutto il mondo è il grande problema sociale: **Nutrizione e salute.**

L'O.M.S. ha coniato una moderna definizione del termine «salute», che non è solo, come si legge in un vocabolario italiano, lo «stato di una persona che non è affetta da alcuna malattia», ma è anche un fine posto da ragionevoli criteri, affinché lo stato possibile di benessere fisico, psichico e sociale. In tale giornata, noi vorremmo che tutti fossero in questa ottima condizione: ed immaginiamo, a sei facili profeti, che nel mondo non ci siano medici ufficiali le autorità del governo e della scienza descriveranno con accenti lirici o con parole le tecniche, a seconda delle competenze, la magnifica salute del popolo italiano.

Un circolo vizioso

Citiamo un solo esempio: il Bacchetta, della scuola di Frontini, ha rilevato con accurate indagini che esistono sensibili differenze fra i consumi alimentari delle classi ricche e quelli delle classi povere, differenze che possono variare da 3.000 alle 2.15 calorie, e che sono ancora più rilevanti per gli alimenti «pregiati» (ma indispensabili) come la carne, i cibi con-

tenuti vitamina A, calcio, e così via. Il Bacchetta collega questo fatto alla distribuzione del reddito nazionale, di cui oltre un terzo va al 10% delle famiglie, mentre la maggioranza mangia meno del minimo vitale. Si crea così, per la vita economica della nazione, un circolo vizioso: poiché non si può stare in buona salute senza un'alimentazione di qualità e di quantità sufficiente, e poiché un tale male lavora male, e rende poco e facilmente si ammalava, e non offre la produttività del lavoro, ne consegue che l'ipopolazione è contemporaneamente causa ed effetto del basso reddito nazionale.

Come rompere questo circolo vizioso? Nell'ultimo numero del *Notiziario dell'alimentazione sanitaria* (n. 3, marzo 1957) uno scienziato afferma che «uno dei problemi principali che si presentano è quello di portare a conoscenza degli italiani i concetti sui quali si basa oggi una alimentazione adatta a coprire tutti i fabbisogni biologici del organismo umano». Certo, l'educazione alimentare (che non è la sola cosa del genere) è importante, ed una maggiore diffusione di certi cibi, come il latte, può a parità di spesa migliorare la nutrizione di molte famiglie. Ma l'essenziale non è diffondere certi concetti, né educare il popolo ad alimentarsi secondo i dettami della scienza. I concetti non sono commestibili, purtroppo; mentre una diversa politica economica potrebbe, oltre che «portare a conoscenza», portare anche nelle mense dei lavoratori un'alimentazione sufficiente a garantire la salute.

GIOVANNI BERLINGUER



Dopo Jacqueline Sassard, amabile interprete di Guendalina... (text partially obscured)

Malattie persistenti

Gli, purtroppo, non è. Secondo i dati del 1956 dell'Istituto Centrale di Statistica, nell'anno 1956 la mortalità generale in Italia è stata del dieci per mille abitanti, superiore di un punto a quella del biennio precedente, che era stata del nove per mille. In cifra assoluta, nell'ultimo anno sono deceduti circa 50.000 italiani più che nel 1951 e nel 1955. Il sen. Tessitori, in recenti dichiarazioni, ha attribuito questo grave fenomeno, che fa risalire la curva della mortalità che era andata notevolmente decrescendo nel dopoguerra, a due ordini di fatti: 1) l'allungamento della vita media, e l'aumento degli abitanti al di sopra dei 65 anni, cioè delle età più soggette alle malattie di tipo «a tumori»; 2) la persistenza in Italia di malattie infettive, come il tifo e la difterite, che altrove sono completamente scomparse.

Il sen. Tessitori, che a quanto dicono è un ottimo avvertito (questa, del resto, è la professione di quasi tutti gli ammissari per l'Europa e la Sanità), ha individuato i colpevoli della crescente mortalità. Ma le cause vere, i motivi per cui tali colpevoli possono agire, quali sono? Contro i tumori, si dice, la scienza è impotente. Però, lo stesso Alto Commissario rende noto che «recenti studi statistici dimostrano che almeno una terza parte delle morti per cancro avrebbe potuto essere evitata da una diagnosi e da un intervento precoci: per l'Italia si tratterebbe di più di 20.000 persone, che potrebbero essere ogni anno attribuite alla famiglia e al lavoro». Ma che cosa viene fatto, in Italia, per creare una rete di dispenzieri anticancerosi, per l'educazione sanitaria di massa, per esaminare sistematicamente e periodicamente tutta la popolazione? Qui che si fa, è una guerra nel mare del latte infettivo, come il tifo e la difterite, che altrove sono completamente scomparse.

La generazione della guerra d'Algeria

Sull'Espresso il cattolico Jean Marie Domenach parla dei giovani francesi di oggi.

«Fu una fortuna avere vent'anni al tempo dell'occupazione: il nemico era il nazismo, la bandiera e l'ideale sventolavano insieme. Quelli che hanno vent'anni nel 1957 ci sentono parlare di Resistenza, di libertà francese, di lotta contro il nazismo. Loro, che nel 1940 avevano tre anni, parlano per la guerra d'Algeria».

La loro generazione trova il paese umiliato, diminuito, affannato a condurre nel mondo impensabili battaglie di resistenza. Il governo e nella nazione di partiti che già nel 1940 sembravano «vecchi» di un secolo, si sono trasformati in un gruppo di potere, che dicono di non potere tollerare l'idea dell'una costituzione. La politica, è l'unico processo di interessi mediocri, sono le promesse abbandonate, e i «ma» che si trasformano in ineluttabilmente in consenso, questa doppiezza degli uomini al potere, che dicono di non potere tollerare l'idea dell'una costituzione. La politica, è l'unico processo di interessi mediocri, sono le promesse abbandonate, e i «ma» che si trasformano in ineluttabilmente in consenso, questa doppiezza degli uomini al potere, che dicono di non potere tollerare l'idea dell'una costituzione.

THE ECONOMIST

Carri armati in concorrenza

Dopo mesi di prove sul terreno e di discussioni al ministero della Difesa della Germania occidentale, i suoi tecnici hanno deciso di comprare carri armati americani del tipo M 48 per completare la flotta di carri del nuovo esercito tedesco. Ciò ha comprensibilmente deluso il gruppo di inglesi che avevano fatto il possibile per persuadere Herr Strauss a comprare i Centurion britannici. I tedeschi spiccano, con argomenti abbastanza plausibili, che aver basato la decisione soprattutto sulla considerazione che le loro truppe già hanno mille carri M 47, e che di conseguenza, introducendo il M 48 che è uno sviluppo del-

lo M 47, l'addestramento e la manutenzione procederanno più agevolmente.

«Non è ancora da escludere che i M 48 i tedeschi intendano esattamente ordinare. La cifra più alta che sia stata ufficialmente menzionata è di 700. Un'ordinanza di Centurion per quella cifra avrebbe fatto guadagnare all'industria circa 30 milioni di sterline di valuta estera. Le speranze britanniche, di ottenere ordinazioni tedesche per circa 100 milioni di sterline di equipaggiamento militare entro il primo maggio, ormai sono svanite. Alla fine della prima fase di acquisti tedeschi, la quota attribuita all'Inghilterra è nelle vicinanze dei 60 milioni di sterline».

MANCHESTER GUARDIAN

Difesa della razza

Il corrispondente del Manchester Guardian informa da Salisbury, nella Rodesia meridionale:

«Il governo della Rodesia meridionale ha deciso di approfittare di introdurre una legge diretta ad impedire in qualsiasi caso le relazioni sessuali fra le genti di razza diversa».

«La questione è regolata, presentemente, da una Ordinanza emanata nel 1953, l'inderenza del 1953, secondo la quale è illegale per un africano di sesso maschile unirsi con una donna bianca all'interno del matrimonio. Non costituisce reato per un bianco di sesso maschile avere relazioni extraconjugali con una donna africana. Se la legge viene modificata, lo sarà probabilmente nel senso della legislazione vigente nel Sudafrica, dove i rapporti sessuali fra persone di razza diversa è comunque un reato punibile».

«L'attenzione è stata attirata sul problema dal recente

MAURIZIO FERRARA: VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Lo Stato, il Piano e la fabbrica nel sistema federale jugoslavo

La drastica sburocrattizzazione operata dopo il '50 - Funzioni dell'Assemblea popolare e del Consiglio esecutivo federale - La pianificazione e l'autogestione - Come la produzione tende a soddisfare le esigenze dei consumatori

(Dal nostro inviato speciale)

BELGRADO, aprile. — Come è organizzato lo Stato? Che rapporti esistono, e di che qualità, tra lo Stato e il Piano? Lo Stato in Jugoslavia, si avvia al «deputato» indicato da Marx?

Con una serie di domande di questo genere fisso in testa, la prima sensazione che si ha, girando, domandando e leggendo, è disastrosa. La stessa struttura federale dello Stato appare una complicazione. Qui hai un eccesso di funzioni ministeriali e di organi di Stato; lì un eccesso di funzioni ministeriali e di organi di Stato; qui un eccesso di funzioni ministeriali e di organi di Stato; lì un eccesso di funzioni ministeriali e di organi di Stato.



JUGOSLAVIA — Una veduta panoramica di Lubiana, capitale della Slovenia

Ma subito detto, a onor del vero, che superata la prima impressione e guardando la realtà, la sensazione di un eccesso di funzioni ministeriali si attenua; e chi, come un italiano, è abituato a considerare l'importanza di un dicastero dall'impennata del suo edificio, dal numero dei funzionari addetti e dalla quantità di mesi e di anni necessari a sbrigarvi una pratica, resta indubbiamente colpito dalla impressione contraria.

A cominciare dai dati più evidenti ed esterni, le stesse sedi dell'apparato statale appaiono modeste, non hanno nulla di quegli immensi e ingombranti ministeri che sono in Italia. Addove le funzioni politiche e amministrative sono centralizzate e fuse, a Belgrado il Consiglio esecutivo risiede negli edifici dell'ex Palazzo Reale, un palazzo di tre piani non più grande di un grosso liceo italiano. L'accesso agli uffici, anche ai più importanti, è privo di cerimoniale particolare e di assistenti di controllo.

cliente e la sua possibilità di scelta tra questo o quel prodotto influisce sulla qualità della merce; che tanto più è buona, tanto più è venduta. L'interesse del consumatore e l'interesse del produttore si intrecciano fino al punto che — come scrive spreghieramente Anton Vratusa, giovane economista e capo gabinetto di Kardelj — «nei nostri lavoratori è andata sorgendo gradualmente, e formalmente, l'essenza del libero uomo di affari che ha cominciato a comprendere sempre meglio che tanto avrà quanto avrà creato». Una parte dei profitti ha dunque una via diretta ad aumentare i guadagni del produttore; e ciò non in astratto, ma specificamente attraverso il meccanismo dell'autogestione. «A noi», come vedremo, più dettagliatamente in seguito — a disporre anche delle paghe operaie, in rapporto ai benefici che la azienda ricava.

L'unità del sistema

A questo punto si spiega il carattere sociale, economico, strutturale del decentramento amministrativo. Si spiega cioè come a un sistema economico di questo tipo non possa essere imposta la direzione totale dall'alto. Kardelj infatti sostiene che la decentralizzazione non è che uno degli aspetti della «democratizzazione» dello Stato, avvertita alla fase di «deperimento» marxista in alcune delle sue funzioni non secondarie. «In queste condizioni — dice Kardelj — l'amministrazione dello Stato, nel senso ristretto del termine, perde moltissime delle funzioni che prima le conferivano il carattere di fattore politico di primo piano. Essa riduce la sua attività a compiti di controllo dell'applicazione del piano economico generale, di protezione della legalità; essa assicura l'unità del sistema sociale e adempie ad altri compiti di regolamentazione e di organizzazione. Ma il centro di gravità della funzione esecutiva e della responsabilità passa gli organi eletti (Assemblee generali, assemblee popolari, comitati pubblici, comitati popolari), agli organi di autogestione. Questo sistema, dice sempre Kardelj, è socialista, perché è fondato sulla proprietà sociale dei mezzi di produzione e su una direzione generale, politica ed economica, socialista. Ed è democratico perché mira a far sì che il controllo e l'ispezione dello Stato siano progressivamente, e nella misura più larga, rimpiazzati da una sorta di controllo interno che sgorga dagli interessi sociali ed economici del collettivo. In questo sistema, dice Kardelj, non sono altri mercati socialisti. Il consumatore e un

Il resto del cuore dello Stato e della società politica jugoslava, è calibrato sullo stesso tono, sulla stessa misura, modesta ed efficace. Dopo un primo giorno in cui viviamo di giorno in giorni facili tra i meandri dei Consigli, commissioni, comitati, segretariati, facilitati, bisogna dirlo, anche dal permesso topografico assai ristretto in cui vivono gli uffici, da quelli dello Stato e della società politica jugoslava, è calibrato sullo stesso tono, sulla stessa misura, modesta ed efficace.

Il controllo interno

Basato già, in credo, questo sistema di controllo interno, a tutti i livelli, tale ambizione si risolve, è vero, in una articolazione piuttosto complessa, perfino macchinosa, sig al centro che alla periferia, ma

Il problema del decentramento amministrativo, in Jugoslavia, ha avuto un ed ha scopi più ambiziosi e politiche, non tecniche. Esso è uno degli aspetti — forse tra i più importanti — di quel processo di revisione a cui, a partire dal 1948, i comunisti jugoslavi hanno sottoposto la loro esperienza precedente. Esso tende a portare avanti il concetto di «deperimento» ed esteriorità, il rapporto tra il Piano e la sua realizzazione — ad esempio — è totalmente diverso, in Jugoslavia, dal rapporto analogo così come si poneva in URSS fino all'ultimo Plenum del febbraio in Polonia fino all'VIII Plenum dell'ottobre 1956, in Romania fino al Plenum del dicembre. Negli esempi di economia socialista, è classica infatti il rapporto fra Stato, Piano, Azienda, e un rapporto assolutamente unitario e centralizzato, dal punto di vista economico e amministrativo.

Fabbrica e Comune

Il problema del decentramento amministrativo, in Jugoslavia, ha avuto un ed ha scopi più ambiziosi e politiche, non tecniche. Esso è uno degli aspetti — forse tra i più importanti — di quel processo di revisione a cui, a partire dal 1948, i comunisti jugoslavi hanno sottoposto la loro esperienza precedente. Esso tende a portare avanti il concetto di «deperimento» ed esteriorità, il rapporto tra il Piano e la sua realizzazione — ad esempio — è totalmente diverso, in Jugoslavia, dal rapporto analogo così come si poneva in URSS fino all'ultimo Plenum del febbraio in Polonia fino all'VIII Plenum dell'ottobre 1956, in Romania fino al Plenum del dicembre.

Tettamanti all'Incontro

Dopo i carnetti di Tuzza di Antonietta Rappelli e Vito Zaccaro, la galleria romana di via Bocca di Leone, il 25 e presenta una mostra di disegni di Antonio Tettamanti durante il suo soggiorno nella Repubblica popolare cinese nel 1956. La mostra, nella quale sono esposte opere di pittura e di scultura, è curata da Lucio Spazzapan, su tutti eccelle la pittrice Irma Cavat Kachadoorian, di cui ci accerchiamo in tutti i giorni di poter fare. Non crediamo di cadere troppo presto nel giudizio, ma la mostra del gioiello di arte cinese, di cui si accerchiamo in tutti i giorni di poter fare. Non crediamo di cadere troppo presto nel giudizio, ma la mostra del gioiello di arte cinese, di cui si accerchiamo in tutti i giorni di poter fare.

chi su carta di riso che è propria degli acquarelli contemporanei della Scuola di Pechino, riesce a creare delle immagini essenziali di una bellezza che ha un suo fascino. La mostra, nella quale sono esposte opere di pittura e di scultura, è curata da Lucio Spazzapan, su tutti eccelle la pittrice Irma Cavat Kachadoorian, di cui ci accerchiamo in tutti i giorni di poter fare. Non crediamo di cadere troppo presto nel giudizio, ma la mostra del gioiello di arte cinese, di cui si accerchiamo in tutti i giorni di poter fare.

Opinioni nel mondo

N.Y. HERALD TRIBUNE

La televisione nell'URSS

La compagnia americana di radio e televisione National Broadcasting Company ha un suo corrispondente, Irving R. Levine, accreditato a Mosca, e la Herald Tribune di New York ha chiesto a Levine di inviare qualche impressione sulla televisione sovietica. Il corrispondente dice di essere colpito dal fatto che «vi sono in Russia antenne televisive anche sulle baracche della prima fase di acquisti sovietici, la quota attribuita all'Inghilterra è nelle vicinanze dei 60 milioni di sterline».

MANCHESTER GUARDIAN

Difesa della razza

Il corrispondente del Manchester Guardian informa da Salisbury, nella Rodesia meridionale:

«Il governo della Rodesia meridionale ha deciso di approfittare di introdurre una legge diretta ad impedire in qualsiasi caso le relazioni sessuali fra le genti di razza diversa».

«La questione è regolata, presentemente, da una Ordinanza emanata nel 1953, l'inderenza del 1953, secondo la quale è illegale per un africano di sesso maschile unirsi con una donna bianca all'interno del matrimonio. Non costituisce reato per un bianco di sesso maschile avere relazioni extraconjugali con una donna africana. Se la legge viene modificata, lo sarà probabilmente nel senso della legislazione vigente nel Sudafrica, dove i rapporti sessuali fra persone di razza diversa è comunque un reato punibile».

«L'attenzione è stata attirata sul problema dal recente

Le mostre d'arte

Altre esposizioni

Alla galleria Schneider (francese) di via Bocca di Leone, il 25 e presenta una mostra di disegni di Antonio Tettamanti durante il suo soggiorno nella Repubblica popolare cinese nel 1956. La mostra, nella quale sono esposte opere di pittura e di scultura, è curata da Lucio Spazzapan, su tutti eccelle la pittrice Irma Cavat Kachadoorian, di cui ci accerchiamo in tutti i giorni di poter fare. Non crediamo di cadere troppo presto nel giudizio, ma la mostra del gioiello di arte cinese, di cui si accerchiamo in tutti i giorni di poter fare.



MOSCA — Tipi di televisori esposti in un negozio